Numero unico a cura della Scuola Materna Paritaria "L.C. Farini" - Russi - 2018



Il nuovo Cda ...Mi leggi una storia? Un libro per crescere **R** Sezione primave
 Sezione "riccio".
 Sezione pavoni
 Sezione girasoli Sezione primavera Sezione "riccio"... In cucina con i bambini per accendere la loro curiosità

pag. 3 pag. 4/5 pag. 6/7 pag. 8/9 pag. 10/11 pag. 12/13 pag. 14





IL NUOVO CDA

Il 14 maggio 2018 si è insediato ufficialmente il nuovo Consiglio Direttivo dell'Asilo, eletto dall'assemblea dei soci nel mese di novembre 2017.

Le elezioni degli organi amministrativi di un'associazione sono sempre momenti importanti e significativi, dato che si tratta di un'occasione preziosa in cui tutti i soci partecipano in prima persona alla vita dell'associazione, nel nostro caso specifico dell'asilo, incaricando tra di loro alcuni per curare la gestione della scuola per i prossimi cinque anni.

Il nostro asilo è nato, come certamente saprete, da un'iniziativa di Luigi Carlo Farini che nel 1865 fu sostenuto da alcuni membri della comunità di Russi, così come oggi è sostenuto dall'Amministrazione Comunale e dall'intera comunità che continua a contribuire, in svariati modi, alla vita dell'asilo e a tutte le sue iniziative.

A questo proposito, mi vengono alla mente alcune associazioni del territorio che devolvono offerte o organizzano iniziative a favore della nostra scuola, e ai tanti singoli cittadini che hanno a cuore il nostro Asilo. E non dimentico l'importante contributo economico da parte dell'Amministrazione Comunale, della Banca di Credito Cooperativo e della Fondazione Cassa di Risparmio.

Per tutto questo, come nuovo consiglio direttivo, siamo orgogliosi di far parte di questa storia ultracentenaria e sentiamo la responsabilità della gestione di questa importante istituzione della nostra città, così come vogliamo far sì che non venga mai a mancare all'asilo il sostegno dell'intera comunità di Russi, condizione necessaria affinché la nostra scuola possa continuare a svolgere un prezioso servizio educativo nei confronti dei nostri bambini e delle loro famiglie.

Nel concludere, mi preme ringraziare i membri del consiglio direttivo uscente, che hanno svolto il loro mandato con impegno e dedizione, tutti i dipendenti e collaboratori della scuola, che ogni giorno rendono possibile il funzionamento dell'asilo, e, infine, per la loro disponibilità, i nuovi consiglieri ai quali auguro davvero buon lavoro!

Il presidente del Consiglio di Amministrazione, **Leonardo Graziani**

Composizione del nuovo Consiglio Direttivo:

Leonardo Graziani Presidente

Domenico Serenari Vice Presidente

Chiara Beltramini Consigliere

Clara Benelli Consigliere

Silvia Gatta Consigliere

Simone Sarti Consigliere

Cinzia Venturi Consigliere







FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

...MI LEGGI UNA STORIA? UN LIBRO PER CRESCERE

Già nel grembo materno l'essere umano fa le prime esperienze d'ascolto attraverso il riverbero della voce della mamma, del battito cardiaco, della respirazione.

Nei primi mesi di vita i neonati dimostrano di essere in grado di prestare attenzione e ascoltare quando gli cantiamo una ninna nanna o quando, pe distrazioni. Poi bisogna leggere ad alta voce, modificando il tono per imitare versi di animali e suoni, in modo da mantenere costante l'attenzione e la curiosità dei piccoli uditori.

I bambini di questa età sono molto attratti dai libri con molte immagini colorate che trattano storie di animali o che raccontano del loro mondo: togliere il pannolino, rinunciare al ciuccio, l'arrivo di una sorellina o fratellino, l'amicizia, l'amore, le emozioni.

Racconti e immagini li aiutano a superare le loro



in momenti particolari, gli parliamo.

Verso l'anno i piccoli riescono a tenere in mano un libro cartonato e a due girano le pagine da soli, fanno finta di leggere, osservano le immagini, girano per casa portandolo con loro come fosse un giocattolo.

Leggere e raccontare ai bambini è un processo creativo e ricreativo, un'occasione per esprimere se stessi, riconoscere le proprie emozioni, aprirsi al mondo.

Sappiamo che, prima dei tre anni, i tempi di attenzione dei bambini sono brevissimi e non è facile ottenerla, soprattutto perché i piccoli sono sempre più sottoposti quotidianamente a stimoli eccessivi con tablet, televisione, computer...

Se i bambini sono abituati ad ascoltare letture di storie e favole, perché di solito gli vengono lette, iniziano anche gradualmente ad allungare i tempi di attenzione.

Leggere ai bambini è un modo per dedicargli tempo, per stare vicini, confrontarsi, perché leggere è scambio.

Anzitutto è importante trovare uno spazio dove sedersi comodamente e dove non ci siano trop-

paure, a gestire la rabbia, li rassicurano perché ascoltando e tramite le immagini sentono e vedono ciò che dovranno fare.

Attraverso la lettura aiutiamo i nostri piccoli a sviluppare l'osservazione, l'attenzione, la concentrazione, a rafforzare legami e, di conseguenza, ad aumentare la crescita emotiva e cognitiva.

Abituare i bambini fin da piccoli al piacere della lettura è un dono, un bellissimo bagaglio che porteranno con sé per tutta la vita.

Lorena

A PAGINA 14
TROVATE UNA BIBLIOGRAFIA
PER BAMBINI DA 3 A 6 ANNI
PREPARATA DALLA
BIBLIOTECA COMUNALE DI RUSSI



UNA RELAZIONE SPECIALE

Nel compito quotidiano di genitore nell'accompagnare e sostenere il percorso di crescita dei propri figli, immersi e a volte sommersi dalla fretta, ci siamo mai chiesti che cosa insegnare a un bambino e da quale età?

Da sempre!

Può sembrare strano e difficile, ma cari genitori sappiamo bene come l'esempio educhi più di una parola quindi ogni nanosecondo dei vostri comportamenti è il riflesso di contesti l'apprendimento e la crescita dei vostri bambini.

Per esempio, se voi genitori salutate, ringraziate, sorridete, aiutate il prossimo, indirettamente anche al bambino

farlo. O meglio, partendo dal presupposto che non tutti i giorni sono uguali, alcuni vanno meglio di altri, naturalmente, il nostro comportamento si modifica di conseguenza. Se dopo una giornata frenetica al lavoro dimostriamo al bambino che siamo stanchi ma contenti di tornare a casa e per ciò che abbiamo fatto, in questo modo diamo una chiave di lettura positiva al bambino: dopo una giornata difficile stanchezza e soddisfazione possono convivere.

Anche i bimbi hanno i giorni sì e i giorni no. Se spieghiamo il motivo del nostro stato d'animo insegneremo loro che ci sono anche emozioni negative, che

> vanno però controllate e fanno parte della quotidianità. I piccoli impareranno così, gradualmente, ad esprimerle in modo corretto.

Mettiamoci comodi e riflettiamo. educare un figlio non è una performance e nemmeno una gara.

Ricordiamoci che, il bambino è una persona e non un trofeo da esibire e l'educazione passa attra-

verso una relazione, una relazione

speciale tra due persone.

Per poter realizzare questa relazione speciale proviamo a insegnare a nostro figlio:

-a fare da solo e a chiedere aiuto quando non riesce

- a provare sempre, a sbagliare e a riprovare:

in fondo sbagliando si impara, si può sbagliare senza sentirsi sba-

- a rispettare se stesso
- a rispettare gli altri
- a non sentirsi superiore ma a sentirsi unico e speciale: nessuno è perfetto
- a pensare per confrontarsi
- ad ascoltare
- a essere ascoltato e a chiedere
- ad accettare i no e dire di no
- a impegnarsi per migliorare quello che secondo lui non va

"non insegniamo solo a fare insegniamo anche a essere!"

Alice, Lorena, Simona





BENVENUTA PRIMAVERA!

E così, inizia la nostra prima avventura!

Ecco come una buona educazione nei primi anni di vita, nella cosiddetta pre / prima, ovvero Primavera, può essere fondamentale per tantissimi aspetti, considerando che per molti bambini questa è la prima esperienza in un luogo a contatto con altre persone.

D'altro canto, è una nuova esperienza anche per i genitori, che accompagnano e lasciano i propri "piccoli" nelle mani di chi avrà il compito d'insegnare loro ad approcciarsi agli altri e ad attenersi alle prime regole di una vita sociale.

In questo anno scolastico, i nostri figli stanno imparando piano piano a condividere spazi, attenzioni e giocattoli, a rendersi conto che da soli è bello, ma insieme è meglio, e che ci sono tante altre piccole identità con loro pregi e difetti da scoprire.

In questi mesi, i bambini hanno imparato gradualmente a relazionarsi gli uni agli altri e a pazientare ogni volta che gli viene richiesto, seguendo una routine dai tempi e "riti" ben precisi, per far sì che il loro apprendimento sia più duraturo e li renda più sicuri nella vita di tutti i giorni.

Ancora, c'è stato un graduale sviluppo della manualità nei piccoli gesti quotidiani, come togliere le scarpine, la felpina e cercare di tirarsi giù i pantaloni.

Per non parlare del linguaggio: ciò che a inizio anno era "AHHHH...BI... CAAAAAA...FU...", oggi ad esempio è diventato "Ciao Dade!".

E il tanto temuto momento del pranzo? In realtà i nostri cuccioli sono passati dal "toccare con mano" tutto ciò che gli passava davanti, all'usare forchetta, cucchiaio e bicchiere con grande semplicità e naturalezza.

Parlando poi dell'aspetto ludico, i nostri bambini





hanno avuto modo di sperimentare, attraverso il tatto, nuove sensazioni e hanno imparato a divertirsi "pastrocchiando" con le loro manine.

Davvero importante è stato anche imparare a sfogliare le pagine di un libro o intonare una canzone, accompagnata da piccoli passi di danza.

In conclusione, è bello pensare che i nostri piccoli accettino con entusiasmo il fatto che non può esserci una vita senza regole, anche se tali regole possono essere imparate e seguite in modo semplice, sorridendo e divertendosi.

Come si suol dire: "In tutto ciò che devi far, il lato bello puoi trovar... lo troverai e op! il gioco viene! Ed ogni compito divien... più semplice e seren!"

Da genitori possiamo ritenerci contenti e orgogliosi dei passi da gigante dei nostri piccoli e ringraziamo di cuore tutto il personale scolastico.

Alla luce di tutto ciò... prima non ti temiamo e avanti tutta!

Erika M., Erika B. e Giorgia

UNA GIORNATA NELLA VITA DI UN "RICCIO"... LA PAROLA AI BIMBI

7.30–9.30 Se la mamma mi porta presto, stiamo un pochino nel salone, poi entriamo in sezione, tiriamo fuori i giochi e giochiamo. Quando suona il campanello mettiamo a posto.

9.30–10 Contiamo i bimbi, poi scegliamo il Capotreno, nel cartellone il riccetto si sposta nella manina di sotto, poi il Capotreno e il Chiudifila vanno in cucina a portare il biglietto col numero dei bimbi. Quando ritornano stacchiamo tutti i ricci e il capotreno fa l'appello, decide le canzoni da cantare poi facciamo il treno e andiamo a fare la pipì.

10–11.15 Stiamo un po' a sedere nelle panchine, ascoltiamo la maestra, poi se nessuno piange mangiamo un mentino ... se qualcuno li ha portati. Tiriamo fuori tanti giochi, anche sui tavoli, giochiamo e la maestra ci chiama a turno per fare le attività. Non sempre abbiamo voglia di fare i lavoretti, ma prima o poi la voglia arriva sempre. Poi andiamo in bagno e ci laviamo le mani molto bene perché è ora di mangiare.

11.30–12.15 Arriviamo in refettorio in fila e senza correre, ci mettiamo il bavaglino e aspettiamo che tutti abbiano la minestra. Quando tutti hanno la minestra e abbiamo detto "Buon appetito, piatto pulito", si può mangiare.

12.15–13.15 Andiamo in salone a giocare con le costruzioni grandi, a rincorrerci e a tirarci la palla.

13.15–14.30 Facciamo la pipì poi... tutti a nanna.

15–15.30 Dopo esserci alzati torniamo in bagno poi facciamo merenda, sperando che ci sia il gelato o la focaccia.

15.30–16.30 Torniamo in salone a giocare, a fare i girotondi, oppure ascoltiamo una storia, o altre volte imitiamo gli animali o facciamo il gioco delle scatoline; quando è bel tempo andiamo fuori nel prato e sullo scivolo. Poi arrivano le mamme.

Quante volte i vostri figli sono tornati a casa da scuola e alla vostra domanda "Com'è andata oggi? Che cosa avete fatto?" vi rispondono "Niente", oppure "Non mi ricordo"? Di sicuro mi succedeva con mio figlio quando era piccolo, e dai primi colloqui fatti con i genitori alla fine del periodo di inserimento è emersa la stessa preoccupazione: "Anche se stiamo abbastanza tempo insieme, parliamo e abbiamo un bel rapporto, tranquillo e sereno, quando chiedo a mio figlio cosa ha fatto a scuola mi risponde che "non sa", "non si ricorda", o addirittura "niente".

Quello che avete letto è una cronaca dettagliata della nostra giornata-tipo a scuola così come ce la siamo fatta raccontare dai nostri piccoli ricci (già, perché proprio ricci? Adesso ci arriviamo). Visto quante cose facciamo, e come sono collegate ai vari momenti della giornata? Dal punto di vista pedagogico è fondamentale stabilire fin dai primi giorni una corretta scansione dei tempi, per iniziare ad assimilare le regole fondamentali del vivere in comunità. Le routine scandiscono il tempo di vita con regolarità e prevedibilità, e dal punto di vista cognitivo consentono l'organizzazione della memoria e della capacità di rappresentazione. Dall'entrata all'uscita, passando per il momento del pranzo, del sonno e del gioco, tutto contribuisce a formare la personalità in un momento tanto importante come il primo confronto con un ambiente radicalmente diverso da quello familiare. Si fa presto a dire riccio: riccio può essere l'animaletto dei boschi che gioca con i suoi amici o il riccio di mare che rimane sempre chiuso... Quale sarà il nostro? Dopo tre anni di Giulio Coniglio abbiamo deciso che il nostro animaletto guida per il nuovo ciclo scolastico sarà Ciccio il Riccio, il simpatico abitante dei boschi che abbiamo im-

> hanno già lasciato spazio alla voglia di cominciare con il piede giusto per iniziare una

parato a conoscere già durante i primi giorni. La tristezza

e la nostalgia per tutte le avventure degli anni passati

nuova avventura, così uguale e così diversa dalle altre: i nuovi bimbi che arrivano hanno le stesse difficoltà, gli stessi bisogni e le stesse qualità di quelli degli anni passati, ma ciascuno nella sua maniera speciale, e tocca a noi maestre accompagnarli in questo viaggio. Siamo sicure che grazie all'aiuto di Ciccio il Riccio il cammino dell'educazione di questi bambini

sarà molto piacevole come una passeggiata nel bosco... e se qualcosa andrà storto, o se per qualcuno sarà più difficile aprirsi al rapporto con gli altri, potremo sempre dire che si trattava di un riccio di mare!

Gabriella, Debora e Giulia



UNA GOCCIA DI VITA

lo e Silvia siamo i genitori di Martina, che ha 3 anni e frequenta la sezione dei Ricci.

Martina è figlia unica ed è rimasta a casa coi nonni fino a quando abbiamo deciso di iscriverla alla Scuola Materna. Non nascondiamo le nostre titubanze, un po' per apprensione genitoriale, un po' per carattere e per tutto ciò che si sente in televisione.

Dopo le prime presentazioni alla riunione serale che precedeva l'inserimento scolastico, ci siamo subito sentiti rincuorati e coinvolti e, già da quel momento, i nostri dubbi sono andati pian piano scemando.

In quel contesto Gabriella ha fatto presente che, all'interno dell'ambiente scolastico, l'insegnante è un importante punto di riferimento. Ha quindi consigliato

di non mettere in dubbio ciò che si dice davanti ai bambini, in modo da non sminuire

l'autorevolezza necessaria per impartire una buona educazione. A noi è venuto in mente un po' il metodo che si usa per addestrare i cuccioli dei cani. Certo sappiamo che per molti possa sembrare un paragone un po' forte e poco gradito, ma a nostro avviso è giusto che un bimbo/cucciolo veda nei genitori, negli insegnanti, negli adulti che lo seguono, il proprio punto di riferimento. È bene far capire loro cosa sia giusto o sbagliato, il significato del sì e del no con molta coerenza e moltissimo amore.

L'ultimo dubbio era come Martina avrebbe reagito lontano dall'ambiente familiare, dove da "principessa indiscussa" sarebbe diventata una bimba "come tutti".

Già dall'inserimento Martina ha dimostrato di essere molto coinvolta dalle attività e da tutto ciò che le viene proposto. Quando le insegnanti Gabriella e Debora ci chiedono come vediamo la nostra piccola adesso, la risposta non può essere che positiva: Martina torna a casa serena, racconta ciò che ha fatto a scuola, canta le canzoncine e recita le filastrocche mimate, noi non possiamo che essere felici come lei e per lei.

Ora siamo consapevoli che nostra figlia ha trovato a scuola un ambiente accogliente, un luogo dove imparare e confrontarsi con bambini come lei, un luogo dove divertirsi e

allo stesso tempo dove ci sono semplici regole che vanno rispettate, un luogo dove crescere ogni giorno un po' di più e dove ogni giorno imparare una goccia di vita in più.

Papà e Mamma di Martina

UN RICCIO NEL GIARDINO

Doveva proprio essere un segno del destino essere un riccio. Era primavera quando Giovanni, tornato a casa dopo la sua giornata passata al Nido comunale di Russi, raccontava a mamma e babbo di aver visto un riccio nel giardino della scuola. Con grande sorpresa scoprii pochi giorni dopo che in realtà anche Giovanni sarebbe diventato un riccio: sono sempre le casualità nella vita a farti pensare che in realtà di imprevedibile non c'è poi molto.

È stato un passaggio, quello tra nido e materna, molto preoccupante all'inizio per noi genitori. Venivamo da un ambiente collaudato e sicuro, in cui ci siamo trovati sempre molto bene sia noi che nostro figlio. Preoccupava lasciare le dade, suo grande punto di riferimento, e i suoi adorati compagni di scorribande. Una chiacchierata con Debora la sera della presentazione e già molti dubbi furono subito fugati.



Allora inizia la nuova storia. Nuovi amici da conoscere, nuove maestre di cui fidarsi, nuova scuola in cui ambientarsi, regole da imparare e seguire, un inserimento un po' a singhiozzo per via dei primi malanni, e per la mia famiglia anche un trasloco. Per non farci mancare niente insomma.

Ma per fortuna Debora e Gabriella sono riuscite in poco tempo a instaurare non solo con mio figlio ma con tutti un legame di fiducia reciproca scuola-famiglia che ha reso tutto questo passaggio molto naturale. Anzi non nascondo che in qualche occasione non sono di certo mancate le risate. Poter accompagnare il cucciolo alla scuola "da grandi" con il suo zainetto la mattina, lasciare che si tolga da solo (perché lui "è grande e fa da solo") giubbotto e sciarpa e metterle nel suo posto, prendere e andare dagli amici... la giornata non può che iniziar bene. E non mi serve nemmeno che mi dica ciao, a me basta che prenda la sua strada.

È bello scrivere queste righe pensando a tutte le cose che sono successe in così poco tempo ed è bellissimo sapere che la cosa più importante è che i nostri ricci hanno trovato il loro Giardino.

Mattia, babbo di Giovanni





Quando pensiamo al circo ci vengono in mente i colori e le luci del tendone, il profumo dei pop corn, la musica assordante, il battito delle mani che accompagna l'entrata in pista di uomini e donne vestiti con costumi dai colori sgargianti e luccicanti e quell'emozione che sale nell'attesa dell'inaspettato.

Quando si va a vedere uno spettacolo del circo si è dunque certi di emozionarsi e divertirsi di fronte a quelle meravigliose e uniche acrobazie che sembrano talmente surreali e impossibili, tanto da far sembrare quegli artisti invincibili.

Come è possibile vivere tutto questo con i bambini? Nessun tendone, nessuna maschera o costume appariscente o effetti speciali, sono bastati pochi e semplici strumentl e l'energia e il carisma di Maria Grazia per addentrarci nel fantastico e meraviglioso mondo del circo.

"Mettiamo in moto mente, cuore e pancia" ci dice Maria

Grazia e in una sequenza incalzante di giochi di giocoleria, danza ed esercizi acrobatici ci ha preso per mano e con naturalezza e spontaneità ci ha fatto vivere il circo.

Si inizia salutandosi a ritmo di musica battendo le mani, nessuno escluso, tutti all'unisono.

Si prosegue con un ballo a coppie in cui bisogna guardarsi negli occhi, senza mai perdere il contatto con il proprio compagno. Ai bambini, ma anche a noi adulti, il gioco risulta difficilissimo: fissare il proprio sguardo negli occhi dell'altro significa vincere la timidezza come la troppa esuberanza che rischia di distrarci o di allontanarci dall'altro e, invece, dobbiamo cercare di mantenere il contatto e quando ci riusciamo la cosa ci piace, io vedo lui, lui vede me e mi sento importante.

Prima siamo prestigiatori, il fazzoletto che abbiamo tra le mani scompare sotto i nostri occhi, il trucco c'è ma non si vede, poi siamo giocolieri, le palline che raccogliamo da terra passano di mano in mano in movimenti veloci e fluidi perché è la voce di Maria Grazia che ci accompagna nei gesti.

Infine i giochi di acrobazia mettono alla prova timore e goffaggine, un cappello nero posto sul tappeto rosso ci incoraggia a realizzare capriole perfette.

Le attività sono tutte centrate sulla concentrazione, l'equilibrio e la collaborazione e le emozioni che si vivono sono forti e imprevedibili: esaltazione, paura, coraggio, felicità, orgoglio, le stesse emozioni che vivono i veri protagonisti del circo.

Il circo per i nostri pavoni è stato questo, una parentesi

ritagliata nel tempo e nello spazio della scuola, in cui i bambini hanno conosciuto tutto di loro stessi, pregi e difetti, hanno imparato a mettersi in gioco e scoperto come il limite di uno può essere risorsa per l'altro e viceversa e intanto il gruppo si è unito, si è reso più compatto, si è esultato per il coraggio o le abilità mostrate da qualcuno, si è incoraggiato chi aveva bisogno, si è gioito per i successi ottenuti da chi non riusciva e ha ritentato, perché il circo, il vero circo, o si fa insieme o non si fa.





"Ho imparato a scrivere il mio nome"...

"Io so dove abbiamo il cuore"...

"Ho imparato a disegnare i bimbi e i Dadi e a quardare le persone"

Questo è quello che ci hanno risposto i nostri Pavoncini quando gli abbiamo chiesto come descriverebbero quest'anno di scuola materna. ...Ed eccoci qua! Un altro anno è passato, i pantaloni sono sempre più corti e le scarpe sempre più strette; i disegni sono più colorati,

più espressivi e più fantasiosi. Siamo passati da semplici bastoncini attaccati fra loro a braccia attaccate a un corpo con tanto di mani.

Adesso sappiamo distinguere la destra dalla sinistra, sappiamo contare fino a dieci e anche più, usiamo correttamente le posate, diciamo "per favore", "grazie", "prego", "scusa" e "posso". I pavoni hanno aperto la loro bella coda colorata! Stanno crescendo! E questo sta avvenendo a una velocità impressionante.

Stanno imparando la comunicazione e a relazionarsi con gli altri acquistando sicurezza nel muoversi. I loro caratteri stanno prendendo forma, stanno diventando persone che interagiscono tra loro e tutto questo è stato grazie a chi è stato loro vicino durante questo cammino. Le insegnanti dei piccoli Pavoni sono riuscite, come sempre, a unire momenti di gioco e attività scolastiche portando i bambini a interessarsi molto all'argomento annuale, aiutandoli a crescere e allo stesso tempo a divertirsi.

A nome di tutti i genitori porgiamo un ringraziamento alle insegnanti dei Pavoni e a tutto il personale scolastico, per la passione, l'impegno e l'affetto che mostrano nell'educare i nostri figli.

Le mamme di Michael e Romano

BASTA UN SORRISO!

Quando devi scegliere la scuola materna affronti tantissimi dubbi e altrettante paure, ma devi comunque fare una scelta e da qualche parte devi iniziare. Siamo già al secondo anno di materna ma, come genitore, ci tengo a sottolineare che sono sempre più contenta della scelta fatta. Forse può sembrare tutto scontato, ma viste le notizie che purtroppo troppo spesso si sentono in tv, bisogna ritenersi fortunati ad avere strutture come la nostra.

Appena varchi il cancello si respira un'aria famigliare, a partire da Gianni "l'aggiustatutto" e il suo giardino sempre meticolosamente curato, dalle maestre sempre pronte a regalare un sorriso o un abbraccio per dare il buongiorno ai bimbi, alle cuoche che coccolano i nostri bambini con una cucina genuina e la cosa più bella è vedere i bimbi che salterellano e corrono nel vialetto per l'entusiasmo della



giornata che li aspetta.

Un ringraziamento speciale va alla nostra "Dada Sara" che, con la sua dolcezza, trasmette ai nostri bimbi tanta serenità, facendoli sentire amati e coccolati, il tutto anche impartendogli delle regole (sempre un punto debole per noi genitori). Nella sua classe piena di colori vivaci e dove subito saltano all'occhio i loro mille lavoretti, ho visto appeso una frase che ha colpito la mia attenzione: "il più grande amico dell'educazione è il sorriso". Eh già! Il sorriso di Sara è rassicurante anche per noi mamme, immagino quanto lo possa essere per i nostri piccoli! Un sorriso a volte vale più di mille parole.

Inoltre stimo moltissimo il lavoro che fanno le insegnanti: osservano i bambini da "supervisori" studiandone il carattere e, in modo estremamente garbato, cercano di correggere alcune debolezze e valorizzare i loro pregi. Anche solo scrivendo mi rendo conto di quanto sia importante il loro lavoro perché in qualche modo sono complici, ovviamente assieme a noi genitori, della formazione del loro carattere.

Un'altra cosa che amo sono le letture che fanno quasi quotidianamente ai bimbi, che loro vedono come una coccola della loro dada ma che hanno anche il grande pregio di farli innamorare dei libri e dei racconti stimolando in loro fantasia e voglia di sapere.

Un 'privilegio' che viene concesso a noi rappresentanti è "il pranzo insieme a tutti i nanetti", un'esperienza magica e meravigliosa! Siamo entrate nel refettorio ed eravamo veramente incredule: più di 40 bimbi tutti in silenzio e composti. Ci sarebbe piaciuto documentarvi il tutto ma la nostra emozione è stata davvero tanta e inaspettata. Hanno mangiato tutti come lupi e la cosa meravigliosa è stato vedere il successo che ha avuto una minestrina in brodo, a dimostrazione di quanto molto spesso basti solo semplicità. Abbiamo quindi capito quanto è inutile scapicollarsi a casa per trovare piatti da gran gourmet pur di farli mangiare!

Noi rappresentanti avevamo il timore di scrivere l'articolo per non aver nulla da raccontare, invece, soffermandoci a pensare, siamo piene di bellissimi pensieri sulla nostra scuola che abbiamo voluto condividere con voi!

Rappresentanti dei Pavoncini di Sara





I GIRASOLI SBOCCIANO

Eccoci qua carissimi Girasoli!

Siamo ormai giunti alla fine del vostro primo viaggio scolastico durato quasi tre anni.

All'inizio è stata dura, lunghi abbracci a mamma e

partire per un altro lungo viaggio nel mondo della scuola!

Con infinito affetto e con un lungo abbraccio vi auguriamo una buona avventura!

Gloria, Federica, Valentina, Paola, Lara, Federica B.



papà e a noi il difficile ruolo di dovervi distaccare dal collo di mamma e dalla gamba di papà.

E ora invece un bacio, una parola di conforto sussurrata all'orecchio e pronti via carichi di energia per affrontare la vostra/nostra giornata insieme.

"Frizzanti" nel momento del gioco e ansiosi, timorosi ma soprattutto curiosi quando è ora di lavorare. Seduti al tavolo col vostro libro davanti, difficile da sfogliare ma pieno di argomenti da imparare. E con il vostro barattolo complicato da gestire.

Dal tavolo lilla si sente una vocina "Non ho il rosa", dal tavolo verde "Ho due rossi", dal tavolo giallo "Come si usano le forbici?", dal tavolo blu "La colla non funziona".

E quante chiacchierate sul tappeto rosso e letture dei vostri libri portati da casa per farci scoprire il mondo dei piccoli e noi maestre con i nostri racconti per farvi entrare nel mondo dei grandi.

Avete messo a dura prova la nostra pazienza, ci avete fatto commuovere, divertire ed emozionare con ogni traguardo raggiunto.

Ed ora, Girasoli! Girasoli arancioni! Con zaino in spalla o qualcuno di voi proprio con zaino-trolley pronti per





I GIRASOLI SALUTANO IL LORO "GIARDINO"

Si conclude (a malincuore) questo bellissimo viaggio dei Girasoli. Un'avventura durata tre anni nel corso dei quali i nostri bimbi e noi genitori, assieme a loro, abbiamo scoperto un mondo completamente nuovo e vissuto tantissime nuove esperienze che ci hanno aiutato a crescere, a maturare, e soprattutto ci hanno fatto vivere un mondo di emozioni nella scoperta e conoscenza reciproca.

Sarà difficile diventare grandi, sarà un lungo percorso, alle volte semplice e alle volte meno, e ora sarà difficile (non solo per i bimbi) "lasciare" le loro maestre:

posto ai libri e via, eccoci alle elementari... con gli stessi amici e le stesse maestre ma pronti per nuove scoperte"! Già sarebbe bellissimo...

Come tutte le belle storie però è giusto che ci sia una "fine", si chiude questo bellissimo capitolo per iniziarne uno nuovo con la consapevolezza e la speranza che possa essere altrettanto interessante e coinvolgente.

"La gratitudine è una della espressioni più evidenti della capacità di amare (Cit.)", cosa che anche grazie a voi i nostri bimbi hanno imparato a fare!

Grazie, grazie, grazie... per tutto questo vissuto e buona vita a tutti.

Per i Girasoli Valentina, Simona, Francesca e Carlotta



Federica e Gloria "le Maestre dalla penna rossa" severe sì ma allo stesso tempo pazienti, affettuose e sempre accoglienti;

Paola e Valentina che hanno sempre sostenuto e incoraggiato tutti i nostri bimbi come solo loro sanno fare;

Federica l'estrosa e creativa;

Lara la sorella maggiore che tutti vorrebbero avere accanto.

Come faremo, tutti quanti, senza di loro e senza il "nostro Giardino"?

I bimbi, come solo loro sanno fare, hanno già trovato la soluzione: non serve andare alla scuola elementare, basta crearla qui! È facile sapete?!... "abbiamo deciso tutti assieme di smontare le nostre sezioni per trasformarle nelle nuove classi, ognuno porta qualcosa di suo pennarelli,



IN CUCINA CON I BAMBINI PER ACCENDERE LA LORO CURIOSITÀ

Imitare ciò che fanno mamma e papà è probabilmente il gioco preferito dei bambini e quindi perché non provare a coinvolgerli in cucina nella preparazione del pranzo o della cena? È molto importante stimolare la loro curiosità fin da piccoli, per riuscire a educarli e indirizzarli verso buone abitudini alimentari.

Il cibo ideale per loro deve essere vario, ricco di frutta e verdura, con pochi grassi e ricorrendo il meno possibile a piatti pronti e cibi confezionati. Cucinare con i bambini è una attività divertente ma al tempo stesso educativa. Stare insieme in cucina sperimentando, imparando a conoscere il cibo, l'importanza e la ciclicità della stagionalità, il comportamento in generale della natura, con i suoi ritmi e le sue esigenze, può portare enormi benefici ai nostri figli ma anche ai genitori.

Lavorare in cucina stimola tutti e cinque i sensi: maneggiare il cibo, imparare a usare correttamente i vari utensili non significa solo cucinare o giocare, ma anche svolgere un'attività di vita pratica. Le attività di vita pratica sono importanti per i bambini perché consentono loro di coniugare il desiderio di imitazione dell'adulto con la soddisfazione che deriva dal "fare davvero".

La cucina diventa così un luogo ideale per questo tipo di attività, perché è qui che i bambini conoscono il cibo e scoprono una serie di sapori e consistenze che serviranno loro in futuro per alimentarsi in modo corretto.









Randi snc di Randi Dennis e C.

Via Faentina Nord, 125/2 Russi (RA) – Tel.0544-582279
Fax 0544-586934 – www.piadinarandi.com – info@piadinarandi.com
Produzione di Piadine e Crescioni



Ecco a voi una ricetta che potete sperimentare con i vostri bambini:

CROCCHETTE DI RICOTTA E SPINACI

INGREDIENTI:

300 G SPINACI O BIETA
150 G RICOTTA
50 G PARMIGIANO
2 UOVA
PANGRATTATO
SALE
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

PROCEDIMENTO

Lavare la verdura e farla bollire per qualche minuto. Toglierla dall'acqua scolandola, strizzarla bene e tagliarla a pezzetti. Versare il tutto in una ciotola aggiungendo la ricotta, le uova, il parmigiano, un po' di pane grattugiato e un pizzico di sale. Mescolare per ottenere un impasto omogeneo. Formare delle polpette, passarle nel pane grattugiato e metterle in una teglia rivestita con carta forno. Infornare a 200° C per circa 20 minuti e poi servire. Si possono aggiustare i pesi degli ingredienti a seconda del proprio gusto personale.

BUON APPETITO!

Le cuoche







BIBLIOGRAFIA 3-6 ANNI



Piccolo blu e piccolo giallo / Leo Lionni, Milano: Babalibri, 1999

- Una zuppa di sasso / Anais Vaugelade, Milano: Babalibri, 2001
- 2. Piccoli cittadini del mondo / Vivian Lamarque, Giulia Orecchia, San Dorligo della Valle: Emme, 2001
- 3. Guizzino / Leo Lionni, Milano: Babalibri, 2006
- Gruffalò e la sua piccolina / Julia Donaldson; illustrato da Axel Scheffler, San Dorligo della Valle: Edizioni EL, 2007
- 5. Che cos'è un bambino? / Beatrice Alemagna, Milano : Topipittori, 2008
- 6. Io fuori io dentro / Cosetta Zanotti ; illustrazioni di Antongionata Ferrari, Roma: Lapis, 2009
- 7. Tararì tararera... : [storia in lingua Piripù per il puro piacere di raccontare storie ai Piripù Bibi] / Emanuela Bussolati, Milano: Carthusia, 2009
- 8. Abbaia, George / Jules Feiffer [traduzione di Serena Daniele], Milano: Salani, 2010
- 9. La grande fabbrica delle parole / Agnès de Lestrade, Valeria Decampo, Milano: Terre di mezzo, 2010
- 10. Che rabbia! / Mireille d'Allancé, Milano: Babalibri, 2012
- 11. Sulla collina / Linda Sarah e Benji Davies, Torino: Giralangolo, 2014
- 12. Piccolo buio / Cristina Petit, Milano: Il Castoro, 2014
- 13. Ora di nanna, piccolo mostro! / Agnese Baruzzi e Sara Marconi, Roma: Lapis, 2015
- 14. Storia piccola / Cristina Bellemo, Alicia Baladan, Milano: Topipittori, 2015
- Cantafilastrocche / Bruno Tognolini ; rime musicate e cantate da Lorenzo Tozzi; disegnate da Barbara Vagnozzi, Roma: Gallucci, 2016
- 16. Fra le mie braccia / Émile Jadoul; [traduzione di Tanguy Babled], Milano: Babalibri, 2016

- 17. I bambini sono cattivi / Vincent Cuvellier; illustrazioni di Aurélie Guillerey; traduzione di Paola Balzarlo, Roma: Sinnos, 2016
- 18. Abbracciami / Simona Ciraolo, San Dorligo della Valle: Emme, 2016
- Una storia che cresce / Ruth Krauss; illustrazioni di Helen Oxenbury; [traduzione di Alice Pascutti], Milano: Il Castoro, 2016
- 20. Questo libro fa di tutto / Silvia Borando, Reggio Emilia: Minibombo, 2017
- 21. Uffa! Ancora una storia di formiche! / Michaël Escoffier, Kris Di Giacomo, Cornaredo: La Margherita, 2017
- 22. Vietato agli elefanti / Lisa Mantchev; illustrazioni di Taeeun Yoo, Firenze Milano: Giunti, 2017
- 23. Sotto lo stesso cielo / Britta Teckentrup, Schio: Sassi, 2017
- 24. Tucano il tucano / David McKee, Roma: Lapis, 2017
- 25. Perché non fiorisci / Katarina Macurova, Milano: Nord-Sud, 2017
- 26. Il primo ippopotamo sulla luna : basato su una storia vera / David Walliams, illustrato da Tony Ross, Milano: L'Ippocampo, 2015
- 27. L'alfabeto dei sentimenti / Janna Carioli, Sonia M. L. Possentini, Casalecchio di Reno: Fatatrac, 2013
- 28. Gatto nero, gatta bianca / Silvia Borando, Reggio Emilia: Minibombo, 2014
- 29. Come far felice un ippopotamo! / Sean Taylor, illustrato da Laurent Cardon, Milano: Babalibri, 2015
- 30. Caterina e l'orso, a zonzo per il mondo / Christiane Pieper, Firenze: Kalandraka, 2015
- 31. Papà sulla luna / Adrien Albert, Milano: Babalibri, 2015
- 32. Cosa fanno i dinosauri quando è ora di mangiare? / Jane Yolen, Milano: Il castoro, 2014
- 33. Chi vuole un abbraccio? / Przemyslaw Wechterowicz, Roma: Sinnos, 2014
- 34. La mia famiglia selvaggia / Laurent Moreau, Roma: Orecchio Acerbo, 2014

















produzione propria torte e pasticceria S.Pancrazio (RA) - tel 0544534026 Russi (RA) - tel. 0544583048



geom. Ricclotti Clani geom. Giuseppe Alpi geom. Massimiliano Clani arch. Luca Ciani

Via G. Giusti n.31 48026 - Russi (RA) tel: 0544581054 fax: 0544586542 e-mail: g.alpi@tiscali.it



studio associato di Schwarz Alberto e Bassi Christian - progettazione impiantistica

Termotecnica - Certificazione Energetica - Acustica - Antincendio

p.lva 02015830397 / via Garibaldi n.22/A - 48026 RUSSI (RA) / Tel. 0544/583508 - Fax 0544/1663013 / info@novatechprogetti.it - www.novatechprogetti.it

FESTE DI SEZIONE







- 1. La Festa dei Pavoni.
- 2. La Festa della sez. Primavera
- 3. La Festa dei Riccio
- 4. La Festa della sez. Primavera



Asilo Giardino L. C. Farini Scuola Materna e Sezione Primavera via G. Pascoli, 15 48026 Russi (Ra)

> Per informazioni: tel/fax 0544 580133 info@asilogiardino.it asilogiardino@pec.it www.asilogiardino.it

Finito di stampare il 31 maggio 2018 dfYggc ``U'H]dc[fU_U'7UfHJ'6]UbVVJ'! : UYbnU





Cooperativa Kaleidos

Via Galileo Galilei, 2 - 48018 Faenza (Ra)

